Anno XLVI — N. 85

Lunedì, 9 Aprile 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Prezzo centesimi 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine tele. 3-66) e succursali

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via Gemona n. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Estero Anno 100

EDIZIONE STRAORDINARIA

La cerimonia nuziale della Principessa Jolanda

Visione di bellezza e di eleganza

Gli ultimi preparativi delle nozze.

ROMA, 8 — Nel convegno di ieri sono terminati al Quirinale i preparativi per il matrimonio di S. A. R. la Principessa Jolanda con il conte Carlo Calvi di Bergolo, matrimonio che si compirà oggi [illegible] del mattino, nel palazzo Reale. I [illegible] scalone che porta al primo piano [illegible] Quirinale, son stati decorati di grandi piante di azalee e sui gradini è stato disteso un ricco tappeto rosso.

Subito civile del matrimonio sarà compiuto dall'on. Benito Mussolini, nella sua [illegible] di ufficiale di Stato Civile per la famiglia reale, assistito dall'on. Tittoni, presidente del Senato, quale notaio della Corona. La cerimonia civile richiederà 20 minuti e subito dopo il corteo reale si [illegible] alla sala del trono nella quale [illegible] terminata.

Gli ricevimento diplomatico

Questa sera, alle 21.30, i Sovrani hanno offerto un ricevimento in onore del corpo diplomatico. Vi assisteranno le loro Maestà e i Reali Principi, la famiglia dei conti Calvi, il ministro degli esteri on. Mussolini, il sottosegretario agli esteri on. [illegible], il segretario generale [illegible], le LL. EE. i Capi delle Missioni e dei Principi. Al ricevimento è presente l'intero corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re e composto [illegible] membri, con alla testa il [illegible] Barrère, ambasciatore di Francia, ambasciatori e capi missioni presentate le felicitazioni alle Loro Maestà ed al fidanzato i Sovrani hanno avuto circolo e il ricevimento chiusi brillantissimo.

La cerimonia nel tempio

Questa sera, alle 21.30, i Sovrani hanno offerto un ricevimento in onore del corpo diplomatico. Vi assisteranno le loro Maestà e i Reali Principi, la famiglia dei conti Calvi, il ministro degli esteri on. Mussolini, il sottosegretario agli esteri on. [illegible], il segretario generale [illegible], le LL. EE. i Capi delle Missioni e dei Principi. Al ricevimento è presente l'intero corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re e composto [illegible] membri, con alla testa il [illegible] Barrère, ambasciatore di Francia, ambasciatori e capi missioni presentate le felicitazioni alle Loro Maestà ed al fidanzato i Sovrani hanno avuto circolo e il ricevimento chiusi brillantissimo.

La cerimonia

L'attesa della folla.

ROMA, 9 — *Il tempo che durante la notte aveva minacciato nel mattino accenna a migliorare. Gli uffici pubblici, molte [illegible] sono imbandierati, anche [illegible] palazzo reale è in movimento di [illegible] desiderosa di vedere gli invitati che [illegible] alla cerimonia e che cominciano ad entrare al quirinale verso le 8. Nella piazza dove la folla va sempre più aumentando, prestano servizio un drappello di carabinieri a guardie municipali, mentre [illegible] si trova anche all'altro accesso del [illegible] Quirinale, dalla parte di via [illegible] un [illegible] automobile in ogni [illegible] che [illegible] un vivo movimento di entrata [illegible] si scorge tra la folla dimostrare di [illegible] e nome dei singoli personaggi [illegible] arrivano. Sono automobili che recano [illegible] ministri e sottosegretari di Stato, generali e ambasciatori e carrozze di corte attraverso cui si vedono dame di Casa [illegible] con acconciature di velo e di merletto.*

L'arrivo di S. E. Mussolini

Alle 9.40 dall'ingresso principale in piazza del Quirinale entra in automobile il presidente del Consiglio on. Mussolini [illegible] cilindro e redingote, mentre l'on. Acerbo indossa la camicia della milizia nazionale. All'ingresso dell'on. Mussolini la folla [illegible] applaude fragorosamente.

Contemporaneamente si scorgono giungere tre automobili di corte che recano i sovrani e i principi reali da Villa Savoia. Nella prima sono la Regina, la principessa Jolanda, la seconda la Regina Madre e Principessa Giovanna e Maria; nella terza il principe ereditario e Mafalda. Le tre automobili entrano [illegible] dalla porta della Manica lunga, mentre [illegible] scroscio di applausi e di evviva che [illegible] dalla immensa folla raccolta sulla [illegible] li accompagna.

Le autorità civili e il corteo Reale

ROMA, 9. — *Poco prima delle 10 dagli appartamenti reali [illegible] della sala verde, nella quale si compie la funzione civile del matrimonio, [illegible] Regina Madre, la Regina Elena, la principessa Jolanda, il conte Calvi di Bergolo, il Re, la Regina Madre, la Regina Elena, il principe Umberto, e le altre principesse. La folla ha acclamato a lungo gli sposi facendo loro una entusiastica dimostrazione. Dopo qualche istante la principessa Jolanda, il conte Calvi, il Re e la Regina si sono ritirati fra le continue acclamazioni della folla.*

Il ricevimento a corte

Oltre 1200 invitati

ROMA, 8. — Alle ore 13 di oggi i Sovrani hanno offerto una colazione di 120 coperti alla quale assistevano le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le principesse Jolanda, Mafalda, i duchi d'Aosta, il Conte di Torino, il Principe di Udine, i duchi di Pistoia, di Bergamo, di Ancona, la principessa Adelaide, la principessa Bona, il principe Conrad di Baviera e S. A. R. la principessa Immacolata, i collari e le cellaresse dell'Annunziata presenti in Roma, la famiglia dei conti Calvi, le case civili e militari delle LL. MM. e dei Reali Principi, gli aiutanti onorari di campo residenti in Roma.

Stasera poi alle ore 21.30 i Sovrani hanno offerto al palazzo reale un grande ricevimento per il quale erano stati diramati 1200 inviti circa. Al ricevimento hanno partecipato le LL. MM. i principi reali, i fidanzati, il presidente del Consiglio con tutti i ministri del Governo, il presidente del Senato on. Tittoni, con la rappresentanza del Senato, il presidente della Camera on. De Nicola con la rappresentanza della Camera, le rappresentanze dell'esercito, della marina, della magistratura e tutte le alte cariche dello Stato, il regio commissario di Roma gr. uff. Cremonesi e la nobiltà. Le sale erano sfarzosamente illuminate e durante tutto il ricevimento ha regnato la più grande animazione. I Sovrani seguiti dalle Loro case civili e militari e la principessa Jolanda col capitano Calvi hanno fatto due volte l'intero giro delle sale intrattenendosi affabilmente colle principali personalità. Anche S. A. R. il principe Umberto, che indossava la divisa di sottotenente dei granatieri, si è soffermato con varie personalità ed è stato assai festeggiato. Alle 21.30 circa i Sovrani coi fidanzati si sono ritirati.

La cerimonia degli sponsali

Nella sala ad attendere i Sovrani ed i fidanzati sono riuniti i collari dell'Annunziata, le rappresentanze del Senato e della Camera e i grandi dignitari dello Stato, delle prime quattro categorie, nonchè la famiglia dei conti Calvi e il personale di Corte che non è di servizio. Nelle tre sedie presso il tavolo della parte più vicina alla parete prendono posto le LL. MM. il Re nel mezzo, la Regina Elena a sinistra e la Regina Madre a destra. Di fronte in due sedie si collocano Sua Altezza Reale la Principessa Jolanda e il conte Calvi di Bergolo i quali hanno vicino i testimoni generale Diaz, duca della Vittoria e ammiraglio Thaon di Revel. Ai due capi della tavola si pongono da un lato il presidente del Senato on. Tittoni, quale ufficiale di Stato Civile, e dall'altro il Presidente del Consiglio on. Mussolini, quale notaio della Corona. Poco lungi da Sovrani sempre vicino alla parete stanno da una parte le dame e dall'altra le cariche di Corte. Dietro i testimoni della cerimonia, presso la parete interna, sono tutti gli altri invitati. La cerimonia si compie brevemente.

Il Presidente del senato on. Tittoni che [illegible] da ufficiale di Stato Civile, indossa l'uniforme di ministro di stato, sulla quale spicca il collare dell'Annunziata, concessogli nella fausta occasione da S. M. il Re. Secondo le prescrizioni, i testimoni al matrimonio civile collocati dietro ai fidanzati sono due soli e cioè i ministri senatori generale A. Diaz duca della Vittoria ed ammiraglio Thaon di Revel che sono in uniforme e portano il collare dell'Annunziata.

In conformità dei precedenti l'on. Tittoni non pronuncia nessuna allocuzione e si limita a presentare personalmente le congratulazioni agli sposi, ai quali offre la penna colla quale hanno firmato l'atto e che è un artistico gioiello in bronzo ed oro cesellato a Milano su disegno del prof. Brioli.

La cerimonia religiosa

Quindi [illegible] il corteo si avvia alla Cappella Paolina [illegible] dalle [illegible] Guardie [illegible] in corridoi [illegible] da cerimoniere conte Macchi di Cellere a cominciare di disporre gli invitati ai loro posti [illegible] Gli invitati avanzano in senso inverso di precedenza [illegible] Re dà il braccio alla principessa Jolanda, il Re [illegible] principe Conrad di Baviera dà il braccio a S. M. la Regina Madre, S. A. R. il principe ereditario con S. M. la Regina, S. A. R. il duca d'Aosta con S. A. R. la Principessa di Baviera, S. A. R. il conte di Torino con S. A. R. l'arciduchessa Immacolata, S. A. R. il duca degli Abruzzi con S. A. R. la principessa Mafalda, S. A. R. il duca di Genova con S. A. R. la principessa Giovanna, S. A. R. il principe di Udine con S. A. R. la principessa Maria, S. A. R. il duca di Pistoia con S. A. R. la duchessa di Aosta, S. A. R. il duca di Bergamo con S. A. R. la duchessa di Genova, S. A. R. il duca di Ancona con S. A. R. la principessa Adelaide. Seguono i collari dell'Annunziata, chiudono il corteo le dame di corte e di palazzo.

Alla Cappella Paolina

La Cappella Paolina dove ha luogo il matrimonio religioso è stata addobbata alle pareti con magnifici arazzi antichi. Sul pavimento son disposti tappeti cremisi, il velluto e di broccato cremisi, son pure adorni gli inginocchiatoi per le LL. MM. e per gli sposi le poltrone per i principi e i banchi per gli altri invitati. L'altare è addobbato con grande semplicità con sei candelabri dorati. Nella parte sopra l'altare è il celebre dipinto di Guido Reni: «L'Annunciazione». Per le LL. MM. a sinistra entrando in cornu evangeli è stata preparata la tribuna sopra la quale è un gran baldacchino di damasco rosso. Dinanzi prendono posto S. M. il RE e le due Regine e dietro i membri della famiglia Reale. A destra dell'altare entrando, in cornu epostole, di fronte alla tribuna reale son stati collocati i posti per la famiglia dello sposo, nel centro stanno i collari dell'Annunziata, i rappresentanti del Senato e della Camera i ministri ecc. A destra e sinistra del corridoio che conduce all'altar maggiore son disposte due file di banchi e a metà circa delle file stesso un colonnato ad archi che si eleva sino metà della cappella in altezza, e sul quale son disposti otto candelabri. Separati i banchi da altre due file di banchi posteriori che giungon sino alla parete di ingresso della cappella. Nelle due file di banchi di destra e di sinistra si collocano in ragione di precedenza gli invitati, in guisa che le più alte cariche si trovino più vicine all'altare. La cappella è illuminata a giorno da riflettori elettrici che fan sì vedono. Appena il corteo compare nella cappella i cantori sopranì coraliti tenori e bassi collocati nel coretto a sola voce senza nessuno accompagnamento intonano il Regnum Coeli del m.o Pitoni (1656). Gli sposi, come porta il rito cattolico, vanno dinanzi all'altare nel centro, al genuflesso di velluto rosso a trino d'oro, le LL. MM. prendon posto nella loro tribuna e gli altri invitati raggiungon pure i loro posti. Incomincia la funzione religiosa che è celebrata da Mons. Beccaris cappellano ordinario di S. Barbara di Mantova, assistito da quattro prelati cappellani e cioè mons. Fignon di Palermo, Gilli di Torino, Dimaltco e Tolfese di Roma. Il servizio d'altare è fatto da quattro ex cappellani militari. La funzione è diretta dal cerimoniere mons. Domenico Pizzi. Dirige la musica il cav. Renzi e i cantori appartengono alla Schola Cantorum di S. Vittore in Laro. La musica è tutta dei secoli decimosettimo e decimosesto ad eccezione del Sacramento. Os Magnum, eseguita appositamente per la circostanza dal maestro Renzi.

Il sermone

Mons. Beccaris vestito [illegible] pontificali comincia la messa della festa della SS. Annunziata colle orazioni speciali per gli sposi. Egli dopo il [illegible] legge le due orazioni sulla sposa secondo il rito latino e dopo l'Agnus Dei gli sposi ricevono la Pace. Dopo l'ite Missa Est, il celebrante benedice gli sposi colla preghiera [illegible]

Terminata la messa mons. Beccaris fa agli sposi le interrogazioni d'uso e [illegible] M. cantati [illegible] il [illegible] vano [illegible] cambi degli anelli, [illegible] un sermone diretto [illegible] presenti la solenne benedizione. La funzione è terminata [illegible] cominciano a formarsi in questo ordine.

Il corteo

In testa stanno i maestri della cerimonio, subito dopo vengono il conte Calvo Calvi di Bergolo che dà il braccio alla sposa principessa Jolanda, S. M. la Regina Madre, il conte Giorgio Calvi con S. M. la Regina, S. A. R. il principe di Bavicra colla contessa Anna Calvi, S. A. R. il principe Umberto di Savoia con la principessa di Piemonte, S. A. R. il duca di Pistoia e S. A. R. la principessa Mafalda, S. A. R. il conte di Torino e S. A. R. la principessa Giovanna, S. A. R. il duca degli Abruzzi e S. A. R. la principessa Maria, S. A. R. il duca di Genova, e S. A. R. la duchessa d'Aosta, S. A. R. il principe di Udine e S. A. R. la duchessa di Genova, S. A. R. il duca di Bergamo e S. A. R. la contessa di Rosembero e S. A. R. il duca di Ancona. Il corteo vien chiuso da tutte le cariche di corte. Le persone che hanno assistito al matrimonio religioso compresa la famiglia Calvi, passano senza alcun corteo nella sala ove si trovano i sovrani per porger loro gli auguri. Ritiratesi le LL. MM. gli invitati abbandonano le sale.

Altri particolari sulla cerimonia Civile

ROMA, 9. — *Le scale ed i saloni di colle, sono stati anche disposti gli infilazzo reale sono pieni di fiori. Sulla con[illegible] bouquets inviati in dono ieri e stamane a S. A. R. la Principessa Jolanda. Alle 9.30 nella sala verde, della anche degli ambasciatori entrano i primi invitati e fra questi [illegible] il conte Carlo Calvi di Bergola e la sua famiglia. Il fidanzato [illegible] sull'alta uniforme di [illegible] ria con sciarpa azzurra, bandoliera e decorazioni. Man mano che arrivano gli invitati quelli che non conoscono il fidanzato si fanno a lui presentare indi si collocano ai posti assegnati. Lungo le pareti della sala verde. Nelle altre sale che precedono questa, assia in quella del trono, al quello Ghelfi e nel salone degli svizzeri [illegible] sono collocando gli altri invitati che arrivano [illegible] alla funzione religiosa. Gli ufficiali sono tutti in alta uniforme con decorazioni e sciarpa azzurra. Le signore portano in testa un ultimo velo bianco scendente sulle spalle e abiti bianchi o chiari. Fino a tarda ora [illegible] l'on. Tittoni pre[illegible] del Senato indossa la redingote, [illegible] la fascia tricolore di ufficiale di stato civile ed ha il collare dell'Annunziata. Il presidente del consiglio on. Mussolini con [illegible] alle 11.30 e lo accompagna il sottosegretario della presidenza on. Acerbo in alta uniforme della milizia nazionale. Poco dopo entrano tutti gli altri ministri e sottosegretari di stato. Lo autorevole Sardi indossa anche egli l'uniforme della milizia nazionale. Il presidente della camera on. De Nicola giunge alle 10.*

Poco prima dell'entrata delle LL. MM. il maestro di cerimonie conte Macchi di Cellere spiega agli invitati l'ordine del corteo in cui debbano prender parte a seconda delle precedenze. Alle 10.10 il duca di Acquarone [illegible] di cerimonia annuncia le LL. MM. Il corteo vede entro nella sala verde le LL. MM. ed i principi [illegible] a collocarsi presso il tavolo ove si compie la cerimonia. S. M. la Regina Elena indossa un abito di stoffa lamee oro a lunghissimo strascico, ha in testa il lungo velo bianco ed il diadema di brillanti. S. M. la Regina Madre ha un abito lamè argento a lungo strascico e porta velo e diadema. S. A. R. la principessa Jolanda indossa un vecchissimo abito seta bianca con lunghissimo strascico ed in capo ha il velo ed una lenne corona con fiori d'arancio e in mano porta un piccolo mazzo bianchissimo di fiori d'arancio.

L'Augusta fidanzata è una visione di bellezza e di eleganza, è soffusa di pallore, ma sorride.

Due paggetti le sorreggono lo strascico, essi sono due orfanelli di guerra, sono vestiti di bianco con un piccolo giubbetto a vita, calzoncini corti stretti al ginocchio, calze di seta bianca, e scarpine bianche. Al braccio sinistro hanno un fiocco azzurro con scritto in oro «Casa Savoia». Le principesse reali vestono abiti a strascico con velo in testa. S. A. R. la duchessa d'Aosta indossa un abito di seta verde con ramages d'oro ed in testa diadema di brillanti. S. M. il Re ed i Reali principi sono tutti in alta uniforme e portano il collare dell'Annunziata. Il principe Corrado di Baviera in redingote. Appena le LL. MM. i fidanzati, il presidente del senato on. Tittoni il presidente del Consiglio on. Mussolini, i testimoni generale Diaz e ammiraglio Thaon di Revel si sono collocati vicino al tavolo l'on. Tittoni, come ufficiale di stato civile [illegible] gli articoli del codice relativi al matrimonio, dopo Tittoni fa la domanda di legge alla principessa Jolanda e il conte Carlo Calvi rispondono «Sì» e fanno un inchino verso le LL. MM. dopo di che il comm. Perrino direttore generale della segreteria del Senato, funzionante da cancelliere legge [illegible] al matrimonio che [illegible] sposi. La funzione è semplice e brevissima, non durando che cinque o sei minuti.

I particolari della funzione religiosa

Le parole di Mons. Beccaris

Subito dopo [illegible] il matrimonio civile [illegible] si [illegible] per la funzione religiosa nella cappella Paolina dove giungono alle 11.30 nella seguente con[illegible] già [illegible] al solo matrimonio religioso. Appena [illegible] il [illegible] principi, gli sposi e gli altri [illegible] si son collocati a posto alle 11.40 comincia la messa. I due paggetti [illegible] reggono lo strascico della sposa. Testimoni al matrimonio religioso sono il [illegible] RR. il conte di Torino e il duca di Pistoia. Anche questa volta dopo aver risposto affermativamente il sacerdote fanno una riverenza alle LL. MM. Terminato il rito le LL. MM. si mettono a sedere e Mons. Beccaria pronuncia un lungo sermone. In questo il sacerdote celebrante fa una calda rievocazione delle glorie e delle virtù di casa Savoia. Ricorda il valore del Re in guerra, del Sovrano che il popolo acclama salvatore della Patria, ricorda l'azione in guerra dei principi, le opere di pietà delle Regine e delle Principesse. Parla poi del Principe ereditario dà rapidi tratti di tutti gli altri personaggi presenti alla cerimonia dai Duci [illegible] vittoriosi al capo del governo, dallo sguardo [illegible] che ha dato un fiero colpo a[illegible] passato, che ha rialzato lo spirito della religione e che opera per la fortuna d'Italia. Loda un [illegible] all'epoca di Vittorio Veneto. Dice che l'aureola per gli sposi non potrebbe essere più degna e di migliore auspicio per poi infine passare a celebrare la importanza del matrimonio secondo le leggi di Dio della chiesa della famiglia, chiudendo con un caldo augurio per la felicità di questa unione cementata dall'amore. Mentre mons. Beccaria sta per terminare il sermone nella cappella giunge [illegible] grosse della dimostrazione di popolo che si [illegible] sulla piazza del Quirinale. Durante la funzione durata 30 minuti si forma il corteo nella che si trova nella sala del trono dove gli [illegible] porgono gli auguri alle LL. MM. [illegible] sposi [illegible] salutando gli altri invitati che [illegible] alla funzione religiosa. Gli ufficiali sono tutti in alta uniforme con decorazioni e sciarpa azzurra. Le signore portano in testa un ultimo velo bianco scendente sulle spalle e abiti bianchi o chiari. Fino a tarda ora [illegible] l'on. Tittoni pre[illegible] del Senato indossa la redingote, [illegible] la fascia tricolore di ufficiale di stato civile ed ha il collare dell'Annunziata. Il presidente del consiglio on. Mussolini con [illegible] alle 11.30 e lo accompagna il sottosegretario della presidenza on. Acerbo in alta uniforme della milizia nazionale. Poco dopo entrano tutti gli altri ministri e sottosegretari di stato. Lo autorevole Sardi indossa anche egli l'uniforme della milizia nazionale. Il presidente della camera on. De Nicola giunge alle 10.

Poco prima dell'entrata delle LL. MM. il maestro di cerimonie conte Macchi di Cellere spiega agli invitati l'ordine del corteo in cui debbano prender parte a seconda delle precedenze. Alle 10.10 il duca di Acquarone [illegible] di cerimonia annuncia le LL. MM. Il corteo vede entro nella sala verde le LL. MM. ed i principi [illegible] a collocarsi presso il tavolo ove si compie la cerimonia. S. M. la Regina Elena indossa un abito di stoffa lamee oro a lunghissimo strascico, ha in testa il lungo velo bianco ed il diadema di brillanti. S. M. la Regina Madre ha un abito lamè argento a lungo strascico e porta velo e diadema. S. A. R. la principessa Jolanda indossa un vecchissimo abito seta bianca con lunghissimo strascico ed in capo ha il velo ed una lenne corona con fiori d'arancio e in mano porta un piccolo mazzo bianchissimo di fiori d'arancio.

L'Augusta fidanzata è una visione di bellezza e di eleganza, è soffusa di pallore, ma sorride.

Due paggetti le sorreggono lo strascico, essi sono due orfanelli di guerra, sono vestiti di bianco con un piccolo giubbetto a vita, calzoncini corti stretti al ginocchio, calze di seta bianca, e scarpine bianche. Al braccio sinistro hanno un fiocco azzurro con scritto in oro «Casa Savoia». Le principesse reali vestono abiti a strascico con velo in testa. S. A. R. la duchessa d'Aosta indossa un abito di seta verde con ramages d'oro ed in testa diadema di brillanti. S. M. il Re ed i Reali principi sono tutti in alta uniforme e portano il collare dell'Annunziata. Il principe Corrado di Baviera in redingote. Appena le LL. MM. i fidanzati, il presidente del senato on. Tittoni il presidente del Consiglio on. Mussolini, i testimoni generale Diaz e ammiraglio Thaon di Revel si sono collocati vicino al tavolo l'on. Tittoni, come ufficiale di stato civile [illegible] gli articoli del codice relativi al matrimonio, dopo Tittoni fa la domanda di legge alla principessa Jolanda e il conte Carlo Calvi rispondono «Sì» e fanno un inchino verso le LL. MM. dopo di che il comm. Perrino direttore generale della segreteria del Senato, funzionante da cancelliere legge [illegible] al matrimonio che [illegible] sposi. La funzione è semplice e brevissima, non durando che cinque o sei minuti.

Gli sposi acclamati dalla folla

ROMA 9, ore 11.55. — *In seguito agli insistenti applausi e alle acclamazioni della folla che stazionava in piazza del Quirinale i paggetti di casa reale hanno posto sulla loggia un tappeto di velluto cremisi e subito dopo sono apparsi la principessa Jolanda e il conte Calvi di Bergolo il Re, la Regina Madre, la Regina Elena, il principe Umberto e le altre principesse. La folla ha acclamato a lungo gli sposi facendo loro una entusiastica dimostrazione. Dopo qualche istante la principessa Jolanda, il conte Calvi, il Re e la Regina si sono ritirati fra le continue acclamazioni della folla.*

La concessione di una amnistia

ROMA 9. Stamane S. M. il RE ha firmato il seguente decreto:

Art. 1 — E' concessa l'amnistia:

a) per tutti i reati i quali sia comminata anche congiuntamente una pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo ad un mese o pena pecuniaria non superiore nel massimo lire 1000. 57 per il reato di duello previsto artt. 237 238 239 N. 3 241 2442 del C. P. e) per tutti reati lesioni personali volontarie quando il fatto non abbia prodotto malattia od incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni o se l'una ae l'altra non abbian durato più di 10 giorni. d) per il reato di lesioni personali colposa previsto art. 375 N. 1 C. P. e) per i reati contro la proprietà previsti nel titolo 10 libro 2. del C. P. esclusi i reati contemplati nell'art. 500 408 409 410 411 e 413 N. 12 414 415 416 411 424 capoverso e 425 codice stesso purchè il valore delle cose sottratte o l'importo del danno sia lievissimo.

Art. 2. E' altresì concessa amnistia: a) per i reati di cui art. 464 465 468 C. P. 19 e 20 testo unico legge P. S. approvato con R. D. 3 giugno 1889 N. 6144 serie 3 2 et. della legge 2 luglio 1908 N. 249 nonchè per le contravvenzioni di cui all'art. 1 del R. D. 13 settembre 1883 N. 384 che approva il T. U. delle leggi sulle tasse per le concessioni governative in relazione al N. 50 della tabella allegato F alla legge 19 luglio 1880 N. 5536 serie 2 e successive modificazioni relative al porto di arme senza il pagamento della tassa [illegible] b) per le contravvenzioni previste nel R. D. L. 4 gennaio 1920 N. 13 che stabilisce [illegible] al riposo festivo nelle aziende del giornale o ditte norme per le determinazioni del prezzo di abbuonamento ai giornali stessi. Per le contravvenzioni di porto armi senza licenza e norme art. 464 e 465 del C. P. delle leggi sulle concessioni governative, l'amnistia non ha effetto se entro 3 mesi della data del presente decreto non sien pagate le tasse dovute.

Art. 3. L'amnistia concessa con il precedente articolo si applica a coloro che all'epoca del commesso reato avevano riportato precedentemente condanna [illegible] a pena [illegible] intervenuta amnistia a riabilitazione.

Art. 4. [illegible] termine stabilito col precedente decreto N. 1041 del 22 dicembre 1922 per il pagamento delle tasse dovute agli effetti dell'amnistia concessa coll'art. 3 N. 2 è prorogato alla data del presente decreto.

Art. 5 — Fuori dei casi preveduti dai precedenti articoli sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori a tre mesi e le pene pecuniarie sole o congiunte a quelle restrittive non superiori a lire 100 e di altrettante sono ridotte le pene superiori inflitte o da infliggersi per qualsiasi reato ad eccezione: a) dell'omicidio volontario salvo il caso in cui vengano o siano state concesse per tal reato le diminuenti di cui art. 47-50 e 51 del C. P. 57 255 256 e 257 del C. P. per l'esercito 57 279 280 281 del codice penale militare marittimo. b) delle contravvenzioni legge 21 agosto 1921 N. 1512 concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra. La misura della pena restrittiva della libertà personale e di quella pecuniaria per le quali è concesso l'indulto è doppia per i reati preveduti dalle leggi militari se commessi da militari. L'esclusione del condono è estesa per i militari ai reati di diserzione e [illegible]. Lo indulto si ha come non concesso quando chi ne è beneficiario commetta un delitto entro il termine di 5 anni. In tal caso si procede al cumulo delle pene a norma dell'artic. 76 del C. P.

Art. 6 — Le disposizioni dell'art. 5 del presente decreto non si applicano a coloro in confronto del quale all'epoca del commesso reato era stato emesso provvedimento irrevocabile di [illegible] [illegible] [illegible] za speciale della P. S. o all'ammonizione giudiziaria ne [illegible] [illegible] veano riportato più di una condanna per delitti contro le persone o la proprietà contemplati dagli art. [illegible] al 378 N. 1 e 2 382 383 390 391 403 404 406 al 411 incluso 413 a 12 capoverso e 425 C. P. e dai corrispondenti articoli del C. P. per l'esercito e del C. P. militare marittimo.

Art. 7 — L'amnistia e l'indulto concessi con i precedenti articoli non si estendono alle leggi finanziarie in quanto non siano [illegible] espressamente richiamate e la loro applicazione e il loro effetto son regolati dalle disposizioni del C. P. e del codice di procedura.

Art. 8 — Il condono concesso col R. D. 28 ottobre 1921 N. 1471 è estinto a tutte le mancanze disciplinari commesse fino alla data del presente decreto.

Art. 9. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e avrà efficacia per i reati commessi fino alla sua data. Esso è applicabile anche ai territori annessi colle leggi 26 settembre 1920 N. 1322 e 19 dicembre 1920 N. 1777. All'uopo agli art. del C. P. e delle altre leggi speciali vigenti nel regno, dei quali è fatta menzione nelle precedenti disposizioni si intende sostituito il richiamo alle disposizioni corrispondente delle leggi diverse che fossero eventualmente in vigore nei territori medesimi al tempo cui fu commesso il reato e fu pronunciata la sentenza. In ogni caso, nella applicazione dell'amnistia e indulto dovrà aversi riguardo alle disposizioni più favorevoli dell'imputato i condannato.

Nobile rinuncia di Mussolini a favore dell'on. Tittoni

ROMA, 8. — In occasione del matrimonio di S. A. R. la principessa Iolanda S. M. il Re ha espresso al Presidente del Consiglio, ministro della Corona, on. Mussolini, il suo proposito di conferirgli l'unico collare della SS. Annunziata ancora disponibile, poichè in analoghe circostanze precedenti venne insignito dell'altissimo ordine anche S. E. il Presidente del Senato, che funziona da ufficiale dello stato civile nel rito nuziale; S. M. ha preso in considerazione l'eventualità di introdurre nello statuto dell'Ordine una modifica diretta a rendere disponibile qualche altro collare.

Il Presidente del Consiglio ha manifestato al Sovrano tutta la sua riconoscenza pregandolo di assegnare il collare attualmente disponibile a S. E. il Presidente del Senato per ragioni di deferenza, e lasciando invariato lo Statuto dell'Ordine.

S. M. il Re, compreso delle nobili ragioni esposte dal presidente del Consiglio, ne ha accolta la proposta, ed ha conferito il collare all'on. Tittoni, confermando in pari tempo il suo proposito di insignire l'on. Mussolini, con la prima decorazione dell'Ordine che sarà disponibile.

Questa mane, alle ore 11, S. M. il Re ha ricevuto S. E. Tommaso Tittoni presidente del Senato e gli ha conferito il collare dell'Annunziata.

Le dimostrazioni nel Regno

BOLOGNA 9. — In occasione delle nozze di S. A. R. la principessa Iolanda la città è imbandierata. Questa sera gli edifici pubblici saranno illuminati, le musiche suoneranno nelle principali piazzie, numerosi telegrammi di omaggio e d'augurio sono stati inviati alla casa Reale.

GENOVA 9. — In occasione delle nozze di S. A. R. la principessa Iolanda, la città è tutta imbandierata. Sono stati inviati alla Reggia numerosi telegrammi di auguri e felicitazioni.

Il saluto dell'esercito all'armata del cielo

ROMA, 9. — Il Ministro della guerra generale Diaz nel diramare a tutte le autorità militari il nuovo ordinamento della R. aeronautica ha rivolto il seguente saluto alle forze aeree d'Italia:

«Colla costituzione della R. Aeronautica, da tutte le forze militari dell'esercito e della marina si fondono in un'unica arma che sorge nella pienezza dello sviluppo delle energie nazionali raccogliendo ricordi di tradizione di fede dei nostri forti combattenti dell'aria.

«In affermazione delle nuove forze ci stanno gli ardui compiti dei prodi che per la vittoria lottarono nei cieli e col sacrificio sublime della vita scolpirono nella storia loro nome immortale e tutto un avvenire ed è col mio augurio che rivolgo alla R. Aeronautica il saluto cordiale dell'Esercito il quale nella salda unione dei cuori, e volontà, e energie, e nella immancabile coordinazione colle forze del mare e dell'aria sente tutto il dovere di ispirarsi ai sublimi ardimenti e ai sacri cimenti che hanno assicurato le maggiori fortune della Patria».

Le elezioni a Pisa
Vittoria Nazionale

PISA, 9. — Sono avvenute le elezioni amministrative alle quali ha partecipato il 65 per cento degli iscritti. La lista del blocco nazionale ha conquistato la maggioranza.

La commemorazione al Reichstag per le vittime di Essen

BERLINO 9. — Il «Wolf Bureau» pubblica: Il seppellimento degli operai uccisi ad Essen avrà luogo martedì mattina. Nella stessa ora in cui avverrà la cerimonia funebre, si riunirà il Reichstag con l'intervento del presidente del Reich. Il cancelliere pronuncierà un discorso per commemorare le vittime. Tutte le campane delle chiese suoneranno a morto.

A Mentel lo sciopero generale si estende; parecchi membri tedeschi della Commissione che erano una via di accomodamento sono stati arrestati e le autorità lituane si ritirano di mettersi in libertà. Quando gli operai tedeschi ritornavano dal comizio, si verificò un incidente presso la prefettura; sopravvennero i soldati lituani che dispersero gli operai.

Ad Essen i francesi hanno imposta alla città un tributo di 165 milioni di marchi, da pagarsi entro 10 giorni come punizione per l'assassinio del soldato francese Schmidt.

Nel Consiglio dei ministri

tenuto sabato, il presidente on. Mussolini riferì sugli avvenimenti di politica estera: colloquio col ministro degli esteri belga Jaspar; conferenza di Abbazia, che sarà ripresa prossimamente, per accordare l'Italia e la Jugoslavia sul problema di Fiume; nuova conferenza di Losanna per la pace con la Turchia; colloqui a Milano col ministro polacco Skrzynski e col cancelliere austriaco, relazione commerciali con l'Austria, trattative commerciali con la Jugoslavia. Informò inoltre su altre trattative commerciali in corso o prossime ad iniziarsi con gli Stati seguenti: Spagna, Stati Finlandia, Estonia, Lituania, Lettonia ed Albania. Il Consiglio dei ministri approvò le dichiarazioni del suo Presidente.

Il Consiglio si occupò quindi della questione della cessione di linee ferroviarie alla industria privata, riaffermando essere tale cessione uno dei postulati programmatici di governo, e decidendo di riesaminare quei punti dei capitolati che sono oggetto di controversie e di coordinare un piano generale di cessione di tutta la rete.

Dopo approvata una riduzione del dazio doganale sull'importazione del riso, il Consiglio trattò i problemi dell'assistenza militare, votando un ordine del giorno portante queste due delibere concrete:

1) Di favorire la costituzione, il consolidamento e, qualora ancora manchi, la erezione in ente morale di tre grandi Associazioni, e cioè: Associazione Nazionale dei Combattenti; Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra e associazione nazionale delle famiglie dei caduti.

2) Di devolvere alla esclusiva competenza della presidenza del Consiglio tutta la vigilanza sulle tre associazioni nazionali suddette, nonchè su tutte le istituzioni e le opere esistenti attualmente, intese ad assistere i combattenti validi ed invalidi e le famiglie dei caduti. Ed esprime il voto che i reduci e le famiglie di tutte le Associazioni nazionali sentano in questo momento il dovere della concordia per la maggiore prosperità della Patria.

***

Domani, martedì, nuova seduta.

Notizie in breve

— A Venezia è morto il senatore co. Pietro Foscari figura completa, magnifica di soldato, di cittadino, di legislatore che ebbe due soli grandi amori: Venezia e Italia. Fu brillante ufficiale di marina dalla quale si ritirò col grado di capitano di corvetta. Ritornato stabilmente nella sua Venezia, fu promotore e fondatore di parecchie associazioni per la educazione fisica, ed uno dei precursori di quel pensiero che, mettendo le sue radici nel glorioso passato della Patria, si volgeva al futuro nella ferma volontà di una Italia più grande e più forte. Fu irredentista con fede e con entusiasmo — in Parlamento e fuori; fu nazionalista, prima che sorgesse il fascismo che dei nazionalisti tradusse in atto i propositi. La sua nomina a senatore era recente; antica invece la sua fama di patriota illuminato e lungiveggente.

— Fu accertato il danno causato dal recente incendio nei locali dell'Ufficio centrale telegrafico di S. Silvestro a Roma, non raggiunge i due milioni. Però, non occorrendo riformire l'ufficio di tutte le macchine distrutte, si calcola sulla spesa di 1 milione e 20 mila lire, che andrà in parte coperta dal risarcimento che pagherà la compagnia di assicurazione e in parte anche col rilascio di una giornata di stipendio da parte degli impiegati telegrafici.

— Ad Avezzano, il paese già semi-distrutto, fu inaugurato ieri festosamente il nuovo edificio per la Stazione, con lo intervento del ministro dei lavori pubblici on. Carnazza e di taluni sottosegretari di Stato. Primo a parlare, fu l'arcivescovo di Avezzano mons. Bagnoli, il quale, salutando gli uomini di Stato presenti, rivolse loro preghiere perchè si provveda alla chiesa ed agli edifici scolastici, di cui la Marsica difetta dal tempo del terremoto.

— Il Circolo della Caccia di Roma, che è uno fra i circoli più aristocratici della capitale, ha proclamato l'on. Mussolini socio fondatore. Il presidente del Circolo senatore Prospero Colonna, ne ha data partecipazione al presidente dei ministri, il quale ha risposto con una deferente lettera di ringraziamento.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
«La Bajadera»

ha ottenuto un successo brillantissimo. Per mancanza di spazio rimandiamo a domani il resoconto.

Questa sera la novissima operetta di Kalmann si replica per l'ultima volta. Chi non l'ha ancora udita vi si precipiti al camerino del Teatro Sociale.

DITTA L. Travaglini
ARTICOLI PER BAMBINI
Mercatonuovo 16. A.

I numeri del Lotto

Estrazione del 7 Aprile 1923

BARI	37	73	52	43	70
FIRENZE	43	76	18	53	67
MILANO	70	33	28	19	89
NAPOLI	81	61	17	76	69
PALERMO	27	21	4	78	59
ROMA	59	75	16	33	7
TORINO	61	24	40	77	59
VENEZIA	49	66	11	37	33

Laboratorio Sartoria
IRMA GASPAROTTO CHIURLO
Viale Stazione 41 - UDINE
Ricerca personale lavorante sarta

Cronaca Cittadina

Il messaggio di Mussolini ai fascisti

In occasione del Congresso fascista è pervenuto all'Alto Commissario Politico avv. Pisenti, il seguente telegramma dal Presidente del Consiglio on. Mussolini:

«Agli autentici ed austeri fascisti friulani riuniti nella generosa città che vide passare il fiore della giovinezza italica avviato al titanico travaglio della guerra vittoriosa, il prego di porgere il mio più fervido saluto augurale. Il Governo fascista auspicato nel discorso di Udine, considera codeste gloriose camicie nere come magnifico elemento propulsore della virtù di nostra gente, asserture tenace e risoluto l'italianità.

Mussolini, pres. Consiglio Ministri».

Sono pure pervenuti all'alto Commissario i seguenti telegramma:

«Pisenti, alto Commissario politico. — *Saluto le riserve della fede originaria.*

De Stefani».

«*Piero Pisenti, alto commissario politico. - Udine. — Invio a te ed alla balde camicie nere rappresentanti le duecento sezioni del Friuli ricostituito, riunite in codesta generosa città, l'espressione più cordiale della mia adesione ed il mio affettuoso saluto.*

Acerbo, *Sottosegr. Presid. Cons.*»

«*Federazione provinciale fascista - Udine. — Questa Federazione invia migliori auguri grande provincia sorella per magnifica riuscita congresso fascista. — Colonnello* Barbieri, *della Federazione Veneziana*».

«*Al Congresso delle Forze fasciste Friulane desidero pervenga tuo mezzo il mio saluti e l'incitamento a portare alle le idealità nostre, sopra e contro ogni passione che ad esse soltanto non s'informi.* — Giuriati».

Il Congresso in Castello
Importanti deliberazioni prese

L'Ufficio Stampa della Federazione del P. N. F. comunica:

Alle ore 14.30 nel salone del Castello, gentilmente concesso, si è aperto il Congresso con l'appello dei delegati in n. di 170.

L'avv. Pisenti, assumendo la presidenza, porge il saluto ai convenuti e soggiunge che pure esendo stati vietati dalla Segreteria Generale i Congressi, egli ottenne che si facesse una eccezione per il Friuli. Raccomanda che le discussioni siano sintetiche e di carattere generale. Egli lesse poi la relazione politica il cui testo integrale verrà pubblicato dal Friuli Fascista.

La relazione è stata salutata da una grande ovazione e dopo breve discussione approvata alla unanimità.

Parteciparono alla discussione Pantanali, De Carli, Di Gaetano, Fabello, Castelletti. In seguito sono state lette ed approvate la relazione Sindacale Passerini, quella sulla Emigrazione dott. Lucchini.

Il problema della emigrazione ha formato oggetto di ampia discussione e il congresso è stato unanime nella volontà che esso costituisca la massima cura e preoccupazione degli organi dirigenti.

La riforma degli organi direttivi

La relazione Finanziaria della Federazione, resa da Domini, fu approvata per acclamazione. Il Congresso è passato poi a discutere la riforma degli organi direttivi della Federazione. Dopo ampia discussione alla quale parteciparono i delegati Pulatti, Allatere, Venezia, Ravazzolo, Rellini, Fabris, Asquini, Ferro e Castelletti, fu deliberato di istituire, in luogo del Direttorio provinciale, una Segreteria politica, con pieni poteri, formata di 3 membri tra cui un segretario Generale. Per mantenere il contatto con le sezioni è stato costituito il Consiglio provinciale con carattere consultivo e informativo. Esso risulta formato:

1. Dai Segretari di Zona eletti dai delegati delle Sezioni in ciascuna zona compresa.

2. Dai Comandanti di Legione e di Coorte.

3. Dal Segretario Generale della Federazione dei Sindacati;

4. Dal direttore dell'Istituto per l'Emigrazione;

5. Dal Direttore del Giornale Fascista.

A questo punto le comunicazioni elevatissime, sulla Milizia, da parte del Console Russo, furono salutate dal consenso unanime dell'assemblea. Un ordine del giorno Marin, concernente il locale ordinamento della Milizia, viene con l'assenso del proponente, trasformato in raccomandazione. Dopo breve sospensione della seduta si è proceduto alle votazioni dopo che vennero respinte le proposte di nomine per acclamazione.

Le nomine

Vennero eletti a membri della Segreteria Federale: Pisenti, Ravazzolo e Domini.

A segretario politico generale venne eletto l'avv. Pisenti, con voti 155 su 156 votanti.

Presto dopo elezioni fu salutato dal quissimo dalla adunanza.

Le altre nomine (Presidente della Commissione Finanziaria e Sindaci Revisori) furono demandati alla Segreteria.

L'avv. Pisenti prima di dichiarare chiuso il Congresso rivolse ai deleganti parole di elogio e di incitamento e dopo avere constatato come dal Congresso il Fascismo Friulano esca con immutata la sua compagine unitaria e la sua fisonomia politica, fra proposto, fra gli applausi entusiastici del congresso, il seguente telegramma al presidente del Consiglio.

Mussolini — Roma.

Il Fascismo Friulano raccolto in Udine a Congresso intorno alle insegne delle sue duecento Sezioni, dichiara a Voi Duce Supremo di tradurre in suo inesorabile incitamento il Vostro rinnovato elogio, compenso altissimo ad ogni fatica nelle sepre luminose vie del dovere.

***

Furono approvati anche due ordini del giorno. Col primo si invita il Direttorio provinciale a costituire una commissione provinciale di propaganda e diffusa, costituita da fascisti che al sapere uniscono facilità di parola e domandando ad essa di organizzare nella provincia tutta una sana azione educativa di carattere politico sociale e culturale.

Col secondo (approvato all'unanimità) i delegati di Talmassons, Cesalons di Strada, invitano il Segretario politico provinciale a voler sollecitare dal governo un provvedimento legislativo per accordare agli orfani degli internati civili morti nei campi di concentramento, la pensione come agli orfani di guerra.

***

I lavori del Congresso hanno avuto termine alle ore 19. I delegati, in corteo preceduti dalle medaglie d'oro e dai dirigenti Federali sono discesi dal Castello al canto degli Inni Fascisti.

Il comm. Morassutti può ritornare a San Vito

È noto come i fascisti avevano messo al bando il comm. Morassutti da S. Vito al Tagliamento.

Il comitato provinciale del Partito Popolare interessò il governo, il quale ha date precise disposizioni perchè sia garantito il ritorno e la permanenza del comm. Morassutti a San Vito e sia assicurata la sua libertà personale.

La banda cittadina

che ieri alle 14, ha dato il suo primo concerto, è stata vivamente applaudita dal numeroso pubblico che vi assisteva.

Il programma, scelto con fine senso di arte, è stato svolto con grande accuratezza, affiatamento e slancio.

Ammirata specialmente fu l'esecuzione del difficilissimo secondo atto di «Isabeau» della sinfonia della «Semiramide» e della «Danza delle Ore» della *Giocondà*.

Gli effetti che l'egregio Maestro Mascagno sa trarre dai suoi esecutori che lo seguono con la massima attenzione e volontà, sono veramente belli e talvolta danno l'impressione di trovarsi di fronte ad un'orchestra piuttosto che ad una banda.

Come la cittadinanza tutta apprezzi e segua con vivo piacere le esecuzioni nobilissime della sua banda, è superfluo dire, perchè è una istituzione che fa veramente onore alla nostra città.

Le controversie per gli affitti

Seduta del 7 corrente della Commissione arbitrale composta dai sigg. dott. G. B. Benedetti presidente, di Prampero co. Carlo e dott. cav. Doretti, membri:

Colautti Alessandro di Chiavris, contro Luigi Ferri. Il Ferri acconsente la proroga fino al 30 giugno 1924 purchè paghi dal 1 luglio 1923 lire 27 mensili. L'inquilino accetta.

— Muchini Renzo contro Luigi Ferri; accordasi a Muchini, proroga fino al 1 ottobre 1923, si addivine poi alla conciliazione.

— Giuseppe Fabiano contro l'avv. Italico Della Schiava; le parti si accordano con proroga fino al 30 giugno 1924 purchè il fitto sia portato a lire 145 mensili dal 1 luglio 1923.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Eugenio Della Martina: Luigi Degano e famiglia 10. — Di De Lorenzi Antonio, Luigi Degani e famiglia 10.

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte di De Lorenzi Antonio: Cesare Scoccimarro 10.

SOCIETÀ PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — In morte di Cantero Elsa: Nicola Cecchini 10, Cesare Scoccimarro 10.

Calendario Coppa Parogni

La Commissione incaricata della «Coppa Paroni» ha stabilito il seguente calendario per il Torneo:

Sabato 14: Istituto Tecnico - Scuola Tecnica (15-16.30) — Domenica 15: (ore 9-10.30) Professionali - Liceo. (ore 15-16.30) Professionali - Tecniche. — Sabato 21: Istituto Tecnico - Liceo (15-16.30) — Domenica 22: Liceo - Tecniche (9-10.30) — Domenica 28: Scuole Professionali - Istituto (ore 17-19.30).

Rinvenimento braccialetto

BRACCIALETTO rinvenuto nei Magazzini del Popolo della ditta Bertolissi e Rebesani. Palazzo Municipale di Udine, è stato rinvenuto un braccialetto d'oro che è tuttora a disposizione della proprietaria.

Una rissa a Godia

Iersera, verso le 21, nell'osteria «Alla Frasca» in via Liburnia a Godia, per futili motivi avvenne una rissa fra Giuseppe Milocco e Giuseppe Giuliani, due giovani del luogo. Quest'ultimo rimase ferito da primo con un colpo di bicchiere alla faccia.

Medicato stanotte all'Ospedale, il ferito è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

LA TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO E FIGLIO assume qualsiasi lavoro commerciale a prezzi modici.

La fusione delle due Associazioni fra licenziati dalle scuole agrarie
Sindacato dei tecnici agrari

Ieri mattina nella sede dell'Associazione di Commercianti, gentilmente concessa, ebbero luogo le annunciate assemblee delle due Associazioni di Udine e Pozzuolo fra diplomati delle R. Scuole Agrarie, per addivenire alla fusione in una unica Associazione e per procedere alla nuova nomina delle cariche.

Ben 98 licenziati presenziarono alla importante seduta. Assunta la presidenza presso posto il cav. Giuseppe Mizzau, presidente dell'Assemblea e della Associazione friulana, il vice-presidente cav. Ernesto Varutti, il presidente della Sezione di Pozzuolo sig. Giuseppe Degannutti ed i rispettivi segretari signori Ilio Petronio e Igino Venier.

Dopo una dettagliata relazione del cav. Mizzau circa le pratiche intercorse per la desiderata fusione, l'assemblea deliberò all'unanimità la fusione, con decorrenza amministrativa del 1. gennaio 1923, avvertendo che la denominazione della Società resterà immutata in «Associazione Friulana fra licenziati dalle R. Scuole pratiche e speciali di agricoltura» e avrà la sua sede in Udine.

Il presidente Mizzau stringe la mano al presidente della già sezione di Pozzuolo e si dice lieto di poter assistere a questa fusione che avviene nell'ottavo giorno di Pasqua, giornata di pace e di affratellamento, fusione che torna di vantaggio alla classe ed all'agricoltura. Indi informa che nel Congresso di Padova, tenuto nei giorni 18 e 19 febbraio decorso, la nostra Federazione nazionale votò unanime l'adesione alle Corporazioni nazionali dell'Agricoltura, dove prenderanno posto i proprietari terrieri, i laureati, i tecnici, ed i pratici. La nostra Federazione, in seguito a tale deliberato, è entrata a far parte delle corporazioni fino dal 5 marzo decorso; però lo Statuto dei nuovi Sindacati della Corporazione dell'Agricoltura non è ancora pronto e quindi le Sezioni provinciali non hanno istruzioni in merito al nostro passaggio ai sindacati. Comunque i dirigenti la Federazione licenziati dalle Scuole agrarie, ritengono che la nostra Associazione possa senz'altro entrare a far parte della organizzazione provinciale, costituendosi subito per precedere i proprietari ed i pratici al Sindacati dei Tecnici agricoli. In merito, esso presidente, ebbe un colloquio col segretario generale dei sindacati friulani sig. Passerini. «Con la costituzione della Corporazione dell'Agricoltura, la lotta fra capitale e lavoro viene a scomparire. Chiude proponendo di nominare una Commissione incaricata di prendere accordi con la segreteria dei sindacati, per la immediata costituzione del nostro sindacato.

Tale Commissione risultò composta dai signori Mizzau, cav. Giuseppe, Varutti cav. Ernesto, Degannutti Giuseppe, Petronio Ilio e Venier Igino.

Il vice-presidente cav. Ernesto Varutti propone il seguente ordine del giorno che è pure approvato ad unanimità:

«*L'Assemblea dell'Associazione Friulana fra diplomati delle R. Scuole pratiche e speciali di agricoltura approva pienamente le deliberazioni prese nel Congresso di Padova nei giorni 18 e 19 febbraio a. c. per quanto riguarda l'adesione alle corporazioni dell'agricoltura e*

delibera

di incaricare la Presidenza di provvedere alla immediata iscrizione nei Sindacati Friulani, lasciando assoluta competenza al nuovo Consiglio dell'Associazione di nominare le persone che dovranno far parte della costituenda Sezione provinciale dei Sindacati».

Infine, l'assemblea, dopo aver dato al Consiglio pieni poteri per tutte le modifiche necessarie allo Statuto sociale, passa alla nomina dei 20 consiglieri. Riuscirono eletti: Brombin cav. Antonio, Bonoris Giovanni, Cettolo Ino, Chiesa Guido, Comuzzi G. B., Degannutti Giuseppe, Etro Mario, Faucello Diro, Fantini Mario, Francescani Attilio, Girolamo Ermes, Mamborini Vittorio, Michelini Camillo, Minciotti Roberto, Mizzau cav. Giuseppe, Perpinelli Emilio, Persello Marcello, Pitinini Ugo, Varutti cav. Ernesto e Venier Igino.

Il segretario fu confermato ad unanimità il sig. Petronio Ilio.

Dopo un caloroso ed affettuoso saluto del cav. Mizzau a tutti i colleghi, ed un inno alla grandezza della piccola e della grande Patria ed all'agricoltura nazionale l'importante riunione ha termine.

Cronaca Sportiva
Il Giro Motociclistico d'Italia
visto da Montelli

Un telegramma al Moto Club Udinese annuncia che Gino Montelli, su moto Guzzi, ha vinto brillantemente il giro motociclistico d'Italia.

Questa notizia fu appresa con vivissimo compiacimento nell'ambiente sportivo cittadino, che da tempo apprezza le bellissime doti di Montelli.

Il Dorthona F. B. C.

ha battuto a Tortona l'A. S. Udinese con 5 a zero. I bianco-neri, causa il mancato arrivo di Cantarutti, hanno giuocato in dieci. I tortonesi hanno svolto un giuoco pesantissimo, tantochè Luzzi, Il, Melchior e Lodolo rimasero malamente contusi.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile.

AVVISO

Si rende noto che il servizio al posto di Segretario Consorziale Comunale di Cisnolale, Erta Canale e Ali Appennino Carnico, avente il giorno 10 corrente, i concorrenti sono pregati di inviare d'urgenza i documenti di rito.

Il Sindaco

STRAORDINARIA occasione vendesi blocco appartamento completo, mobili terrazzine cucina biancheria. Rivolgersi Falconi, Trattoria Nuovo Asseggio, Via Ramazzotti 6, Udine.

Cooperativa di lavoro di Moruzzo
Avviso di Assemblea

È convocata per domenica prossima, ore 4 pom. nella sede sociale in Mazzaco presso Durino Gallo n. per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Elezione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio dicembre 1922.
4. Varie.

Moruzzo, 6 Aprile 1923.

Il Presidente
De Monte Giovanni

Ecco la nuova bellissima [illegible] vere.

LUIGI VAU
d'anni 71

I figli Achille, Ettore, Giuseppe, Guglielmo, Gemma, Adele, Maria, le nuore, i generi ed i giunti tutti, addolorati ne danno triste annuncio.

I funerali seguiranno domani le 15.30 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Alle ore 22.30 di ieri, dopo lunga penosa malattia, cristianamente sopportata, circondata dall'affettuosa assistenza dei congiunti, decedeva

Masetti Angelo
di anni 77

Della dolorosissima perdita, danno il triste annuncio, la figlia Stella, Rosa in Occhialini ed il genero Occhialini Giuseppe con i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani corrente alle ore 10.30 antim. partendo dalla casa in Via Paolo Sarpi 42.

Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento quanti vorranno intervenire alla cerimonia.

Udine 9 Aprile 1923.

Antonio De Lorenzi

ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi modo presero parte al loro dolore.

Particolari ringraziamenti rivolgono [illegible] dott. Giuseppe [illegible] M. R. Parroco don Paolino Urtovic, per le premurose cure prodigate al loro Adorato Estinto.

Udine-Palmanova, 7 Aprile 1923.

Il Signore che invocava chiamò a Eterno riposo, stamane alle ore

LUIGIA BARBIANI - MARINATI

donna di elette virtù famigliari.

Il marito, la mamma, i figli Cirillo, Aurelio, Attilio, Vittorino, Maria Carmela, Leo e i parenti tutti addolorati ne danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo martedì mattina 10 Aprile alle ore 8.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 9 Aprile 1923.

Ieri, 8, improvvisamente spirava

DANTE POPPI

Preparatore della clinica A. Pirani

I genitori, fratelli e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30, partendo da via Zanon, 15.

Udine, 9 Aprile 1923.

Luigi Montelli
Ottone e Oro da lettere
via Cavour 5 Udine - Pignoro e detrazione